



Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTO

77^a ASSEMBLEA ANNUALE

Intervento del Presidente Giovanni Battaiola

24 MAGGIO 2023 | Mezzocorona

INTERVENTO DEL PRESIDENTE

GIOVANNI BATTAIOLA

ASSEMBLEA ANNUALE

24 MAGGIO 2023 | Mezzocorona

Spettabili autorità, gentili ospiti, care associate e cari associati,

benvenuti alla 77^a assemblea annuale dell'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento.

Ci ritroviamo al Palarotari di Mezzocorona a quattro anni di distanza dall'ultima volta. Anche in questa occasione ci presentiamo con un'associazione rinnovata nei suoi organi direttivi, dopo un lungo percorso di assemblee di sezione che hanno interessato tutto il territorio provinciale.

2.547 chilometri percorsi in poco meno di 2 mesi che ci hanno fatto incontrare centinaia e centinaia di associati che con la loro passione e la loro fedeltà mantengono viva e pulsante un'associazione che in questi anni si è confermata punto di riferimento non solo per le aziende del settore, ma anche per tutti coloro che, siano essi enti, istituzioni o semplici cittadini guardano al turismo come un motore di sviluppo economico e di benessere sociale.

Quasi il quaranta per cento dei componenti il consiglio direttivo provinciale è di nuova nomina, il trentaquattro per cento sono donne. Nelle 24 sezioni territoriali, ci sono 9 nuovi presidenti e 8 presidenti su 24 sono donne. La Giunta esecutiva, a sua volta, è stata rinnovata per un terzo dei suoi membri.

L'avvicendamento all'interno degli organi dirigenti territoriali e l'ingresso di nuovi componenti, di cui molti giovani, nel Consiglio direttivo provinciale, sono per noi fattori estremamente importanti e positivi: sono un chiaro segnale di vitalità e di rinnovamento dell'associazione.

Il consiglio direttivo di inizio maggio, oltre ad eleggere la nuova giunta esecutiva, ha anche rinnovato la fiducia nei miei confronti eleggendomi per un secondo mandato: sono estremamente onorato di questa nomina e assolutamente consapevole dell'onere e delle aspettative che dalla stessa derivano.

Prima di entrare nel vivo di questa mia breve relazione lasciatemi però fare alcuni saluti e alcuni ringraziamenti iniziali.

Voglio innanzitutto salutare con stima e riconoscenza i nostri *past president* oggi qui presenti e ricordare i presidenti ed i dirigenti che non sono più con noi e che hanno contribuito a rendere grande la nostra associazione.

Voglio poi ringraziare e salutare i consiglieri nuovi eletti e i componenti della nuova giunta esecutiva, che vi presenterò ufficialmente a fine assemblea, ma soprattutto voglio ringraziare chi è stato in carica nel precedente mandato, consiglieri e presidenti di sezione, perché hanno dovuto guidare l'associazione in uno dei periodi più difficili della storia recente del nostro Paese.

Voglio infine ringraziare, anche se in genere si fa in chiusura di relazione, il Direttore e tutto lo staff dei collaboratori, tecnici e funzionari che con la loro preparazione, le loro competenze ed il loro entusiasmo affiancano ogni giorno le aziende associate nel loro processo di sviluppo e di crescita.

Sono dei professionisti che, quotidianamente, sono al vostro fianco per aiutarvi, assistervi e consigliarvi sulle diverse normative di settore, sull'accesso a contributi e finanziamenti, sul marketing, sulla formazione del personale.

Immaginate di guardare una fotografia scattata 4 anni fa e di scattarne una oggi: se osserviamo le due istantanee probabilmente notiamo poche differenze. Se invece guardiamo il film di questi ultimi anni ci rendiamo conto di quante e quali sfide il nostro settore ha dovuto affrontare: la tempesta Vaia, la pandemia da Covid, il distacco del ghiacciaio della Marmolada, il conflitto russo-ucraino, la crisi energetica, l'inflazione, il rialzo dei tassi di interesse e, ultimo in ordine di tempo, il tema dei grandi carnivori.

Sono sfide che hanno evidenziato l'estrema vulnerabilità della nostra società e, per quanto ci riguarda, del comparto turistico; sfide che, quotidianamente, costringono le nostre aziende ad uno sforzo di adattamento e di trasformazione che non ha pari in nessun altro settore economico.

Le problematiche sanitarie e le restrizioni legate al Covid sono fortunatamente un capitolo chiuso: pochi giorni fa infatti, esattamente il 5 maggio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la fine della pandemia a livello globale affermando come sia arrivato il momento di trattare il Covid come una malattia endemica e non più come un'emergenza.

Purtroppo non basta questa notizia, per quanto bella ed attesa da tutti noi, per sgomberare le nubi e far tornare il sereno.

Infatti, anche se il responsabile della Direzione centrale per le statistiche ambientali e territoriali dell'Istat, in occasione di una recente audizione presso la Commissione Attività produttive della Camera, ha confermato l'ottimo andamento delle presenze turistiche nel corso del 2022 e evidenziato le buone prospettive per l'anno in corso, non possiamo dimenticare che, rispetto al 2019, mancano all'appello 40,5 milioni di presenze.

Anche per quanto concerne il Trentino l'ISPAT, il nostro istituto provinciale di statistica, ha certificato che nel 2022, rispetto al 2019, c'è stato un 3,6% di presenze turistiche in meno e, se si guarda al solo settore alberghiero, quasi il 6% in meno rispetto al 2019.

Certo, usciamo da un'ottima stagione invernale e le prospettive per quella estiva sono molto buone ma, come dice il Presidente Bocca, con le prospettive non si fanno i bilanci e ad oggi, tutti i principali indicatori macroeconomici evidenziano ancora chiari segnali di preoccupazione.

Nel mese di aprile, l'inflazione ha segnato una crescita tendenziale dell'8,3%, in decisa accelerazione rispetto al mese precedente (+7,6%). L'"inflazione di fondo", al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi, è invece rimasta stabile al 6,3%.

Anche l'andamento dei tassi di interesse, che continuano ad essere soggetti a ripetuti rialzi da parte delle banche centrali in un'ottica di contrasto alla spinta inflazionistica, rappresenta un ulteriore fattore di incertezza e di forte criticità per le nostre aziende.

Molti di noi stanno infatti utilizzando le risorse che sarebbero potute essere destinate alla riqualificazione ed alla crescita qualitativa delle strutture, per fare fronte all'impennata dei costi ed al maggior peso dei prestiti accesi negli ultimi anni per superare il periodo pandemico.

L'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro, effettuata trimestralmente dalla Banca d'Italia, ha evidenziato come la domanda di credito da parte delle imprese sia diminuita, a conferma del calo degli investimenti fissi quale riflesso dell'aumento del livello generale dei tassi di interesse.

Va parimenti evidenziato però che le aziende del nostro settore, nonostante il periodo congiunturale molto complicato, hanno comunque continuato ad investire sull'innalzamento qualitativo della propria offerta anche grazie alle risorse messe a disposizione della Provincia che attraverso l'ultimo Bando Qualità hanno attivato investimenti per oltre 200 milioni di euro nei settori del commercio, dei servizi e del ricettivo.

Sono risorse importanti ma riteniamo che in futuro sarà necessaria una maggiore selettività che consenta di premiare quelle aziende che, con i propri investimenti, sceglieranno di andare con convinzione nella direzione di una reale qualità.

Anche l'impatto sulle famiglie è già visibile in alcuni indicatori statistici: nel primo trimestre del 2023, le vendite al dettaglio hanno infatti evidenziato una certa debolezza dei consumi privati, penalizzati da un'inflazione ancora elevata e da una conseguente contrazione del potere d'acquisto.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la dinamica degli ultimi mesi ha fatto registrare dati incoraggianti per quanto concerne l'aumento degli occupati (120 mila in più rispetto al terzo trimestre 2022) e la diminuzione del numero di disoccupati (30 mila in meno rispetto allo stesso periodo).

Anche a livello continentale il tasso di disoccupazione ha toccato un nuovo minimo storico del 6,0% nel marzo 2023 e i tassi di partecipazione e di occupazione sono a livelli record.

Resta però ancora critico il tema della carenza di lavoratori, che investe trasversalmente i diversi settori economici, ma che nel nostro è particolarmente accentuata.

Negli ultimi anni, soprattutto a causa della pandemia, abbiamo assistito ad una vera emorragia di lavoratori che hanno lasciato il nostro settore per approdare in altri comparti che offrivano maggiori garanzie e tutele dal punto di vista occupazionale.

La situazione ci preoccupa particolarmente perché non si tratta solo di un dato numerico, che comunque in valore assoluto sta raggiungendo livelli impressionanti (le ultime stime parlano di un fabbisogno di 200.000 addetti), ma soprattutto perché mancano le professionalità adeguate al livello qualitativo che vogliamo offrire ai nostri ospiti.

Nel mese di gennaio abbiamo sottoscritto un contratto integrativo provinciale assieme alle altre sigle datoriali e sindacali che va nella direzione di rendere maggiormente attrattivo l'impiego nel nostro settore andando, da un lato, a riconoscere dei benefit aggiuntivi ai lavoratori per quanto concerne il trattamento economico, l'assistenza sanitaria e la previdenza complementare e, dall'altro, a finanziare la professionalizzazione degli stessi con un contributo alle aziende sui costi del personale in formazione.

È un primo passo che però da solo non può essere sufficiente per risolvere il problema della carenza di personale. Sono sempre troppo pochi i candidati che rispondono agli annunci e si presentano ai colloqui rispetto al numero di posizioni aperte nelle diverse strutture.

Una quota consistente della manodopera del settore viene inoltre dal lavoro di cittadini stranieri non comunitari, il cui ingresso è fortemente contingentato e sottoposto ad autorizzazione.

Il recente decreto flussi, che regola numericamente l'accesso dei lavoratori extracomunitari nel nostro Paese, ha lasciato insoddisfatte le richieste di moltissime aziende: sono stati autorizzati solo 20.500 ingressi per lavoro stagionale destinati al settore alberghiero a fronte di oltre 250.000 richieste di nulla osta pervenute nella sola giornata del 27 marzo. Per il solo Trentino sono stati autorizzati 105 ingressi in tutto.

A questo proposito come Asat abbiamo sollevato con urgenza la questione all'interno del Coordinamento provinciale imprenditori e chiesto fortemente, anche per il tramite di Federalberghi e di alcuni parlamentari trentini, modalità di ingresso più snelle e meno burocrazia per i lavoratori stranieri qualificati che vogliono entrare legalmente nel nostro Paese, oltre ad un numero di quote adeguato alle esigenze del territorio.

Il mercato del lavoro è uno degli ambiti in cui è più necessario ed urgente adottare delle misure e prendere delle decisioni che consentano di invertire un trend che rischia di mettere in seria difficoltà l'intero settore turistico. Senza addetti non possiamo fare ospitalità! Di questo passo, tra 20 anni, non ci saranno più alberghi, non ci sarà più turismo!

Ovviamente la mia vuole essere un'esagerazione, ma serve per chiarire la necessità e l'urgenza che vengano prese determinate decisioni.

Per questi motivi il titolo che abbiamo scelto per la nostra assemblea di quest'anno e per la tavola rotonda che tra poco vedrà coinvolti prestigiosi relatori, è **"Turismo: tempo di scelte"**.

Scelte che devono essere fatte e decisioni che devono essere prese per dare delle risposte chiare e precise a questioni chiave che richiedono l'attenzione e l'impegno di tutti, pubblico e privato, affinché siano affrontate con successo, consentendoci di progettare il futuro delle nostre aziende e del nostro settore.

In particolare, vorrei evidenziare alcuni temi, raggruppandoli in 3 grandi concetti:

- Competitività
- Sostenibilità
- Cambiamento

Competitività

La competitività è un concetto ampio che si riferisce alla capacità di un'azienda di rapportarsi con altri territori, con altri prodotti turistici e tra aziende stesse. La competitività stimola investimenti e crescita.

Parlare di competitività vuol dire, quindi, innanzitutto parlare di benessere delle aziende, ma anche di benessere del territorio. Vuol dire fare delle scelte che incidano positivamente sulla capacità delle aziende di prosperare e di creare ricchezza.

Dal punto di vista burocratico significa alleggerire il carico degli adempimenti che gravano sulla gestione quotidiana delle aziende: c'è bisogno di regole che consentano alle imprese turistiche e ricettive di poter crescere e di potersi migliorare per andare incontro alle attuali tendenze del mercato e alle aspettative dei nostri ospiti.

Questo vuol dire, inoltre, definire un sistema di regole chiare che devono essere rispettate da chiunque intenda esercitare in maniera legittima l'attività ricettiva e che, al tempo stesso, impediscano l'accesso indiscriminato sul mercato da parte di soggetti che operano in maniera ambigua o totalmente abusiva.

L'aumento incontrollato della ricettività negli alloggi turistici e nelle cosiddette "seconde case", oltre a rappresentare un fenomeno di concorrenza sleale verso le forme di ospitalità regolare, che operano alla luce del sole, sta creando degli ulteriori impatti negativi che stanno minacciando l'integrità stessa delle nostre città e paesi.

Bisogna fare in modo di mantenere la popolazione residente nelle valli, nei comuni e nei centri storici, per tutelarne l'identità e l'autenticità, evitando di sacrificarla in nome di presenze turistiche effimere che, come dimostrato da un recente studio commissionato da Federalberghi a Sociometrica, non sono in grado di generare una spesa turistica di qualità e, soprattutto, non creano occupazione.

Per contrastare questo fenomeno è necessario, da un lato, effettuare da subito maggiori controlli sul rispetto da parte degli *host* delle normative abitative, urbanistiche, fiscali e di pubblica sicurezza e, dall'altro, predisporre una pianificazione territoriale puntuale che consenta di riportare la convivenza tra residenti e turisti in una situazione di sano equilibrio. In questa partita è assolutamente necessario un ruolo più attivo, anzi proattivo da parte delle amministrazioni comunali.

Il dilagare degli alloggi turistici irregolari sta rendendo inoltre particolarmente complicato trovare una sistemazione per i nostri collaboratori: per cercare di dare una risposta a questa esigenza Asat quest'estate ha avviato un'esperienza pilota sul Lago di Garda, adibendo un albergo che non aveva più prospettive di mercato a foresteria per i dipendenti.

Ovviamente non basta. Se vogliamo che le persone scelgano di lavorare nel settore turistico e decidano di fermarsi sul nostro territorio per vivere, diventa sempre più urgente definire una politica della casa che consenta ai nostri giovani *in primis*, ma anche a chi viene da fuori provincia, da fuori Italia e dai paesi extraeuropei di poter trovare un alloggio dignitoso e a prezzi accessibili dove magari stabilirsi con la propria famiglia.

Abbiamo bisogno di azioni di sistema forti nelle politiche della casa, nella tutela e valorizzazione del territorio, nella qualità dei servizi e della vita dei cittadini di cui le politiche sanitarie e di welfare sono una parte fondamentale.

È necessario, inoltre, che il rapporto con gli istituti di credito e gli altri operatori finanziari non si limiti alla mera definizione delle condizioni economiche del finanziamento ma diventi un'occasione di crescita e di conoscenza reciproca che li porti ad essere sempre più dei partner delle nostre imprese e non solo dei fornitori di servizi finanziari.

Un'esperienza positiva in tal senso è quella che è stata avviata recentemente con il Fondo Euregio plus turismo.

La nostra Associazione si sta già muovendo e, nei prossimi mesi, definirà un accordo con un primario soggetto del panorama creditizio per mettere a disposizione degli associati una serie di strumenti, finanziari e consulenziali, studiati per accompagnare le aziende nei loro programmi di riqualificazione e crescita qualitativa.

Sostenibilità

La competitività è legata a doppio filo con il concetto di sostenibilità. L'assemblea dello scorso anno, intitolata "Turismo sostenibile: necessità o opportunità", è stata l'occasione per analizzare il difficile equilibrio tra economia, ambiente, etica e responsabilità sociale.

Abbiamo evidenziato come il turismo debba essere innanzitutto sostenibile dal punto di vista ambientale: va recuperato quel senso del limite che in alcune destinazioni è stato pericolosamente superato e che ci deve portare a riconsiderare e a ridurre sensibilmente l'impronta ecologica e ambientale delle nostre attività.

Una struttura ricettiva sostenibile è una struttura che riduce i consumi delle risorse naturali, integrandosi e preservando il territorio nel quale è ubicata, conscia del fatto che oggi il consumatore sceglie e premia solo chi "è buono" inteso nell'accezione più ampia possibile del termine.

Una destinazione sostenibile non deve avere picchi di flussi turistici concentrati solo nei mesi estivi e invernali, ma deve essere in grado di attrarre nuovi segmenti di mercato in quelle che Trentino Marketing ha chiamato "le belle stagioni", la primavera e l'autunno.

È necessario che ci sia un impegno di tutto il sistema per una gestione più efficiente dei flussi turistici, soprattutto ora che stanno faticosamente tornando ai livelli pre-pandemici. La concentrazione delle presenze in alcuni mesi dell'anno è dannosa per tutti, sia per i turisti che per i residenti, oltre che ovviamente per le bellezze naturali del nostro Trentino.

Queste sollecitazioni hanno trovato un riscontro anche nel Piano strategico di sviluppo del turismo per il periodo 2023-2027 che il Ministero del Turismo ha presentato a Federalberghi e alle altre organizzazioni di rappresentanza ed in merito al quale la stessa Federalberghi è recentemente intervenuta in audizione alla Camera con un documento di osservazioni realizzato anche con i contributi di Asat.

Un altro tema importante quando si parla di sostenibilità è senza dubbio quello della mobilità per il suo impatto sulla qualità della vita dei residenti, sull'esperienza di vacanza dei turisti, sull'economia e sull'ambiente.

C'è bisogno di una nuova politica sulla mobilità che abbia come obiettivi principali quelli di ridurre l'inquinamento atmosferico, promuovere forme sostenibili di trasporto e, soprattutto, migliorare l'efficienza del trasporto pubblico aumentandone la copertura, la frequenza e l'affidabilità, rendendolo una scelta più attraente per i cittadini e turisti.

Un turismo sostenibile e una cultura d'impresa moderna devono porre al centro del proprio sviluppo le persone e il benessere del territorio, ampliando il coinvolgimento della comunità nei benefici del turismo, promuovendo l'offerta enogastronomica, valorizzando i prodotti agroalimentari locali, ma anche i luoghi dove vengono coltivati e lavorati.

La valorizzazione della cultura e delle produzioni locali sono quindi una scelta strategica per un turismo montano sostenibile, un turismo che fa da volano all'economia locale, rispettoso del paesaggio e delle comunità che accolgono i turisti, incentivando allo stesso tempo "la produttività del territorio" con le conseguenti ricadute socioeconomiche positive.

È per questo motivo che per la nostra assemblea abbiamo scelto un'importante cantina e, all'interno del momento conviviale che abbiamo organizzato al termine dell'assemblea, abbiamo voluto riservare uno spazio dedicato ad alcune eccellenze del nostro territorio.

Il modello di turismo che vogliamo deve essere sostenibile anche dal punto di vista etico e sociale, cioè inclusivo e rispettoso, capace di comprendere le esigenze di tutti i soggetti che vi gravitano, dai turisti agli addetti e di fornire, nei limiti delle possibilità e dei ruoli di ciascuno, risposte efficaci.

Per quanto riguarda gli addetti, questo vuol dire provare ad immaginare nuovi modelli contrattuali che siano in grado di dare maggiori certezze e garanzie per quanto concerne la stabilità dei rapporti e quella flessibilità che consenta, anche a chi lavora nel nostro settore, di ricercare un maggiore equilibrio ed un migliore bilanciamento tra il tempo di vita e quello di lavoro.

Se vogliamo che il turismo torni ad essere economicamente appetibile e socialmente sostenibile dobbiamo infatti fare i conti con i cambiamenti intervenuti dopo il Covid nella società e nel set di valori delle persone.

Tutto questo deve e può avvenire però solo all'interno di un contesto di sostenibilità economica per le aziende e per i bilanci delle stesse. Va ricercato un nuovo equilibrio, quanto più stabile e duraturo possibile, che consenta di coniugare la tutela del territorio con la redditività delle aziende, la soddisfazione dei turisti con il benessere dei residenti, in una logica in cui tutte le parti escono vincitrici.

Ritengo che questo debba essere anche l'approccio per affrontare il tema dei grandi carnivori. Quando si deve convivere con un'altra specie nel medesimo territorio, il concetto di sostenibilità ambientale deve essere unito necessariamente al concetto di sostenibilità sociale. È evidente che oggi, dal punto di vista

sociale, questa situazione non sia più sostenibile e che siano necessarie azioni per riportarla ad un corretto livello di equilibrio.

Cambiamento

Il terzo e ultimo tema è quello legato al cambiamento. Dei cambiamenti che devono intervenire nei modelli contrattuali e nel rapporto con i dipendenti abbiamo già detto.

L'aumento delle temperature, i cambiamenti nei modelli delle precipitazioni nevose e l'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi stanno evidenziando sempre più la vulnerabilità delle comunità locali soprattutto di quelle che più dipendono dal turismo e dall'agricoltura.

A questo proposito voglio esprimere un pensiero di solidarietà e di vicinanza ai territori e alle popolazioni dell'Emilia Romagna che sono state colpite dalle tremende alluvioni della scorsa settimana, rilevando con orgoglio come, ancora una volta, la nostra Protezione Civile sia impegnata in prima linea per prestare aiuto e soccorso a queste persone che, comunque, va detto, stanno reagendo con una grandissima dignità a questa immane tragedia. Abbiamo tutti davanti agli occhi le immagini di giovani e anziani, donne e uomini, che si sono subito rimboccati le maniche e da giorni stanno spalando fango e detriti per tornare quanto prima alla normalità.

Come detto la singola struttura e l'intero settore possono fare molto per mitigare l'impatto delle attività turistiche sull'ambiente ed essere di esempio per l'intera collettività.

A livello provinciale risulta invece fondamentale una corretta valutazione dei rischi e una conseguente pianificazione degli interventi di manutenzione del territorio per affrontare gli impatti del cambiamento climatico. Molto è stato fatto in questi anni ma è importante continuare in questa direzione.

Il cambiamento climatico ci costringerà anche ad un adattamento del nostro modello imprenditoriale che, in alcuni territori, dovrà essere pronto ad affrontare le incognite legate alla stagione invernale e, di contro, a cogliere le opportunità offerte dalla primavera e dall'autunno.

Un'opportunità è rappresentata dal fatto che le Alpi diventeranno il rifugio climatico di molte persone che a causa delle temperature più elevate presenti nelle grandi città e grazie alle possibilità offerte dalla connettività vedranno nei nostri territori, per periodi più o meno lunghi, un'ottima opzione di vita, di vacanza e di lavoro.

Sarà necessario riprogettare la nostra offerta per andare incontro a questi trend.

Parlando di cambiamento non si può non affrontare il tema della trasformazione digitale. Storicamente, il settore turistico, è stato uno dei primi ad essere fortemente impattato dalla diffusione e dall'utilizzo di

massa delle nuove tecnologie: la possibilità di scegliere e di acquistare la vacanza online ha stravolto il mondo del *travel* costringendo aziende e destinazioni ad effettuare investimenti importanti in software ed applicativi.

La sfida attuale, dal punto di vista tecnologico, si chiama invece intelligenza artificiale.

L'intelligenza artificiale avrà un impatto significativo sul settore turistico, portando a diverse trasformazioni e opportunità, alcune delle quali sono già entrate pesantemente nella nostra quotidianità.

Grazie all'intelligenza artificiale è possibile analizzare grandi quantità di dati, provenienti da fonti diverse, sugli interessi, sulle preferenze e sui comportamenti dei viaggiatori, per offrire loro servizi ed esperienze personalizzate; questo aiuta le imprese a fissare i prezzi di vendita, ottimizzando la gestione delle tariffe in tempo reale e consentendo di incrementare i ricavi.

Algoritmi avanzati saranno in grado di consigliare destinazioni, suggerire itinerari e offrire raccomandazioni mirate per hotel, ristoranti e attività basate sulle preferenze individuali di ciascuno.

In questo campo il Trentino si è confermato come sempre all'avanguardia avviando un importante percorso di trasformazione digitale che è iniziato con Trentino Dashboard, con la Trentino Guest Platform e con l'app Mio Trentino e che sarà a breve completato con il market place ad essi collegato.

Tutte queste informazioni aiutano inoltre l'intera destinazione, decisori pubblici e privati, ad analizzare le performance e l'efficacia di determinate attività promozionali e le ricadute di eventi sportivi e culturali, consentendo di massimizzare ed efficientare l'utilizzo delle risorse ad essi destinate e di pianificare le attività future.

Conclusione

Avviandomi alla conclusione di questa mia relazione voglio condividere con voi un'ultima riflessione.

Come sapete il prossimo mese di ottobre si terranno le elezioni provinciali.

Devo dire che i rapporti con la giunta provinciale uscente sono sempre stati ottimi ed improntati ad una collaborazione costruttiva e rispettosa delle reciproche prerogative, nonostante il periodo difficile e le sfide enormi che abbiamo dovuto affrontare.

La nostra Associazione ha sempre esercitato un'importante, costante ed articolata azione sindacale per rappresentare le necessità e le esigenze del settore avanzando proposte serie e concrete, molte delle quali sono state accolte in provvedimenti provinciali o nazionali.

Ovviamente non siamo riusciti ad ottenere tutto quello che ci eravamo prefissati.

Per quanto riguarda la riforma sul turismo, ad esempio, non è stata accolta la nostra proposta di istituire le agenzie di prodotto, che meglio delle Ata secondo noi avrebbero innovato e rafforzato le sinergie tra territori e valorizzato i singoli prodotti.

Allo stesso modo resta il rammarico per non essere riusciti ad aprire un serio confronto sulla riforma dell'istruzione e della formazione professionale: la carenza di personale ha evidenziato ancora di più la necessità di un sistema formativo che sia in grado di adeguarsi velocemente alle mutate esigenze del mercato del lavoro fornendo le professionalità richieste.

Un'altra partita aperta riguarda le Olimpiadi. I Giochi Olimpici rappresenteranno una straordinaria vetrina per far conoscere il Trentino al resto del Mondo. Dobbiamo presentarci nel migliore dei modi: è necessario che, quanto prima, vengano stanziati ulteriori risorse e definiti gli strumenti che consentano agli operatori del ricettivo ed alle altre imprese turistiche interessate di poter programmare gli interventi per elevare la qualità delle proprie strutture e della propria offerta.

A breve i nostri organi direttivi saranno chiamati a predisporre un documento contenente i temi che porteremo all'attenzione di tutte le forze politiche che si presenteranno in occasione delle prossime elezioni provinciali.

Per quanto ci riguarda riteniamo prioritario che l'Autonomia speciale di cui siamo dotati torni ad essere patrimonio e punto di riferimento per tutti e che continui ad essere esercitata per accrescere il livello di benessere di cittadini e imprese.

Oltre ai temi sopra citati intendiamo pertanto chiedere:

- Interventi per una mobilità sostenibile;
- Il completamento delle infrastrutture tecnologiche;
- La diminuzione della pressione fiscale sugli immobili;
- Il sostegno agli investimenti soprattutto in vista dell'appuntamento delle Olimpiadi del 2026;
- Il contrasto all'abusivismo.
- La riforma della legge di classifica alberghiera.
- Misure che agevolino le reti d'impresa.
- Crediti di imposta per il turismo sul modello industria 4.0

Prima di salutarvi vi ricordo che inquadrando il Qr code presente sul badge che vi è stato consegnato all'ingresso sarà possibile scaricare oltre all'intervento che avete appena ascoltato, anche la Relazione sull'attività svolta, dove viene data un'ampia ed approfondita rappresentazione del lavoro svolto dagli uffici e dagli organi politici della nostra associazione.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro un buon proseguimento di assemblea.

